

GIORNALE DEL GALILEI



III EDIZIONE 2023/2024



EPPUR SI LEGGE...

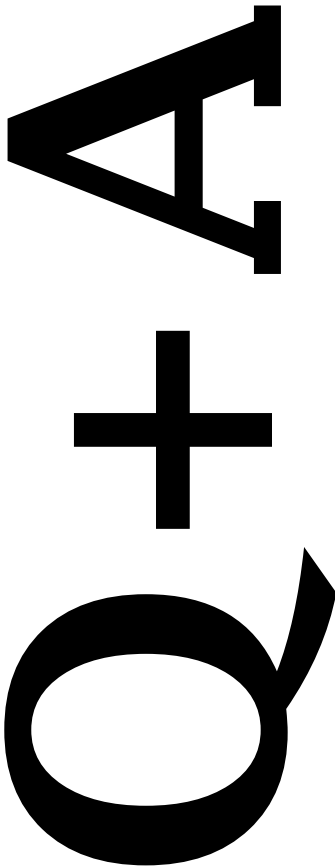
Correva l'anno 1969 quando il primo numero del "*Cannocchiale*", periodico del Liceo Scientifico di Lanciano, andava in stampa grazie alla matrice di un vecchio ciclostile.

Riprendere da lì vuole essere un tributo alla storia della nostra scuola e a quanto di buono delle generazioni di studente che sono passate tra i banchi del Galilei hanno lasciato in termini di idee, riflessioni e proposte.

Il nuovo *Cannocchiale* si pone nel solco della continuità con il vecchio, dal quale recuperiamo non solo il nome ed il logo ma anche lo spirito del dialogo aperto, del confronto costruttivo, del rapporto sinergico che c'era, c'è e ci auguriamo resti tra la comunità studentesca e i suoi docenti.

Il giornale si modernizza: cambiano il canale di diffusione e la veste grafica, cambiano i contributi della comunità studentesca, perché estremamente diverso è il contesto storico, culturale ma anche scolastico di riferimento.

Tuttavia non cambia l'entusiasmo di quanti hanno voluto e ancora vogliono testimoniare, anche in questo modo, la vivacità culturale che da sempre anima la vita del nostro Liceo.



Q and A (sostantivo).

— abbreviazione di

Question and Answer.

Si intende una situazione in cui una persona o un gruppo di persone pone delle domande e il ricevente di tali risponde.

Carø lettore del *Cannocchiale*, benvenutø nel nostro giornalino!

— Cosa pubblichiamo sul giornalino?

Il Cannocchiale contiene articoli di approfondimento, interviste, rubriche, recensioni, articoli di attualità, e altro contenuto di interesse scientifico e/o culturale.

— Chi può pubblicare sul giornalino?

Si accettano gli articoli di tutta la comunità studentesca del liceo, inclusi coloro che fanno parte della Redazione. Il numero di articoli per persona non ha limiti; l'importante è partecipare al meglio! E' possibile inviare i propri articoli/lavori contattando la Redazione o I docenti coinvolti nel progetto.

— Come far parte della Redazione?

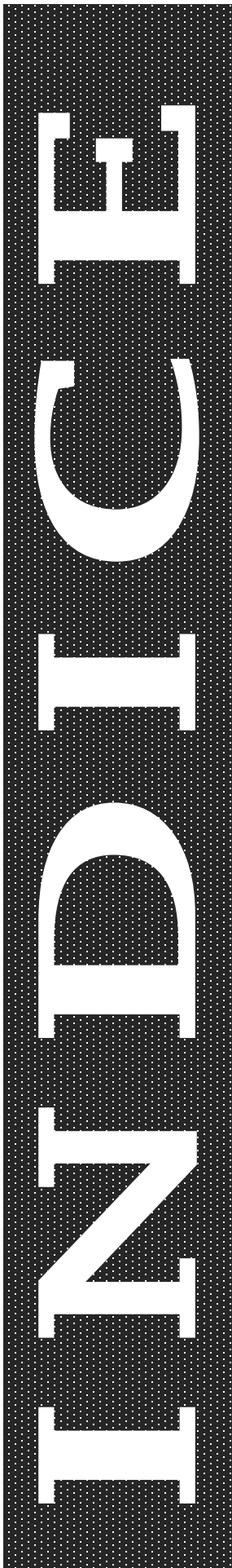
Il reclutamento non ha condizioni specifiche. Le persone interessate sono tutte le benvenute all'interno del *Cannocchiale* con possibilità di scelta tra i ruoli che differenziano le varie funzioni della Redazione (articolista, correttore di bozze, fotografo, cronista, intervistatore, recensore, grafico), e con la richiesta di partecipazione alø docenti dirigenti.

— Qual è il nostro obiettivo?

Il Cannocchiale si pone come obiettivo la creazione di un ambiente basato sull'esposizione di idee e sulla divulgazione dell'informazione e della cultura. Il nostro giornalino è, pertanto, un'opportunità di crescere insieme come comunità unita da valori quali il rispetto, la responsabilità, la comunione e l'apprendimento.

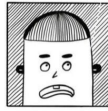
Speriamo di cuore che il Cannocchiale possa permettervi di scoprire orizzonti differenti e di accedere a nuove prospettive culturali e formative.

Buona lettura!



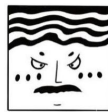
WHAT HAPPENS IN L.S. STAYS IN L.S.

– **Sezione locale** dedicata agli articoli sulle attività e sulle problematiche inerenti alla scuola.



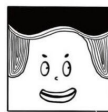
GALILEI'S THEORY

– **Sezione scientifica** destinata ad articoli di tono espositivo e/o argomentativo su tematiche inerenti alla scienza.



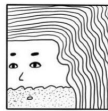
È CULT

– **Sezione culturale** riservata a recensioni e consigli (di film, libri e vario contenuto formativo), riflessioni su temi di importanza globale e articoli di attualità.



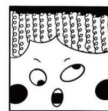
PERCHÈ L'ARCO CE L'ABBIAMO NOI!

– **Sezione** indirizzata alla **satira**. Lo sfondo umoristico presente in questi articoli può essere un modo per criticare le ingiustizie e le ipocrisie che ci circondano, per sostenere la libertà di espressione, e per affrontare argomenti seri con un po' di leggerezza...



WHEN IN ROME...

– **Rubrica** limitata ad **articoli in lingua inglese**. Tramite quest'ultimi, vi è l'opportunità di praticare l'inglese e di migliorare la propria abilità di scrittura.



CRONACHE D'aSPORTo

– **Sezione sportiva** destinata ad articoli sullo Sport. La sezione fornisce notizie, interviste, analisi e commenti su tutti gli eventi sportivi condivisi nelle varie attività scolastiche al fine di promuovere una sana cultura e passione per lo Sport.



CARMEN DIEM

– **Rubrica** dedicata alla **poesia** e alla **narrativa**. Ci teniamo a nutrire la possibilità di fornire uno spazio per esprimere la propria immaginazione e per coltivare le proprie abilità di scrittura letteraria.



ASTROFOLLIA

– **Rubrica** dedicata all'**Oroscopo** in chiave ironica, al fine di far diventare il tema qualcosa di divertente ed entusiasmante!



FUMETTOMANIA

– **Rubrica** dedicata agli amanti dei **fumetti**. Crediamo che questa rubrica possa essere un'opportunità di sviluppare le proprie capacità creative, di condividere le proprie storie, e di scambiare le proprie opinioni e idee.





WHAT HAPPENS IN L.S. STAYS IN L.S.

— Oriana Tuku 1M

IMMERSI TRA LE VALLI

CON NICOLA MASTRONARDI

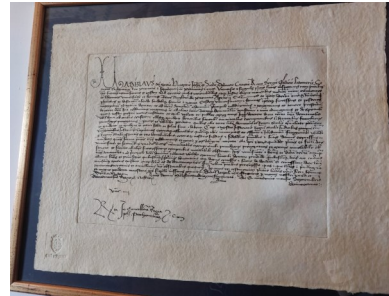
In conclusione del progetto di lettura del libro "Viteliù", le classi aderenti all'iniziativa trascorsero la giornata del 21 maggio 2024 partecipando ad un trekking narrato con il celebre scrittore Nicola Mastronardi, presso le cittadine di Capracotta e Agnone.

Qui, l'autore illustra i luoghi narrati nel suo libro e risale fino al principio raccontando delle sensazioni ed emozioni che suscitarono in lui l'aspirazione e la curiosità di conoscere il vasto popolo che abitò queste terre.

Un momento da ricordare di questa bellissima esperienza è, sicuramente, la lettura del "*L'eroe di Saipinom*" avvenuta vicino al Trullo di Assio, nei dintorni del borgo longobardo di Capracotta.

Ascoltare le vicende narrate del libro negli stessi luoghi descritti da esso e poter sentire il racconto immaginando i protagonisti lì con te, è un'esperienza difficile da dimenticare. L'atmosfera montanara rende, poi, tutto più magnifico e reale.

Lo scrittore narrò anche di altre varie vicende avvenute in quelle terre: la transumanza di bestiame, della vita dei poveri pastori impiegati in essa, com'erano strutturati i trulli e trattò, particolarmente, anche del dopoguerra e le sue conseguenze sul posto.



Come se non bastasse, Mastronardi ci portò anche in un luogo molto speciale: un'immensa biblioteca ad Agnone, che possiede molti reperti e libri antichissimi dal valore culturale e storico immenso. Un esempio molto importante è la Tavola Osca perché ritrae esempi di scrittura in *lingua Osca* parlata dai Sanniti. Questa biblioteca presenta ben 88.000 mila volumi, tra cui 2.500 circa, sono pezzi rari e unici nel loro genere. Essa, precedentemente, è stata un convento francescano, poi diventò una scuola media per un breve periodo, per poi mutare in una sede comunale e divenire, infine, biblioteca. Una lunga storia, come quella che contiene nei suoi scaffali, se non di più.

Non c'è bisogno di affermare che questa esperienza è una vera e propria avventura da intraprendere, sia mediante la lettura del romanzo che visitando quelle valli tanto descritte. Un viaggio alla scoperta di questi luoghi magnifici ed educativi, proprio perché narrano di vicende di popoli anticamente esistiti e presenti nei nostri territori. Conoscendo loro, conosceremo anche la nostra terra amata.





WHAT HAPPENS IN L.S. STAYS IN L.S.

— Vincenzo Santella 5D

Quest'anno si è tenuta la 19° edizione del Premio Croce, un progetto di livello nazionale dove gli studenti hanno la possibilità di immergersi nelle opere e nelle idee di alcuni dei più importanti scrittori e intellettuali del nostro tempo.

Lo scopo del Premio Croce è anche quello di stimolare la lettura, la visione critica e, d'altronde, con essa vengono attivate molte competenze linguistiche, comunicative ma allo stesso modo competenze trasversali come quella di analisi.

La partecipazione dei giovani è preziosa, poiché offer loro la possibilità di crescere come cittadini liberi e consapevoli.

Leggendo, sicuramente, si diventa più liberi.

I libri che sono stati selezionati dalla giuria presieduta da Dacia Maraini sono concentrati sul ruolo della ragione umana nel mondo contemporaneo.

Questi sono divisi in 3 categorie: La saggistica, la letteratura giornalistica e la Narrativa.

La saggistica è stata affidata al nostro liceo che ha risposto «presente», e ogni studente iscritto ha avuto la possibilità di scegliere tra 3 proposte interessanti ed avvincenti, con l'obiettivo di scrivere una recensione vincente sulla scelta fatta.

I libri a disposizione erano i seguenti:

1) *L'Etica del Viandante* di Umberto Galimberti (Filosofo, saggista e psicoanalista italiano, nonché giornalista di "La Repubblica");

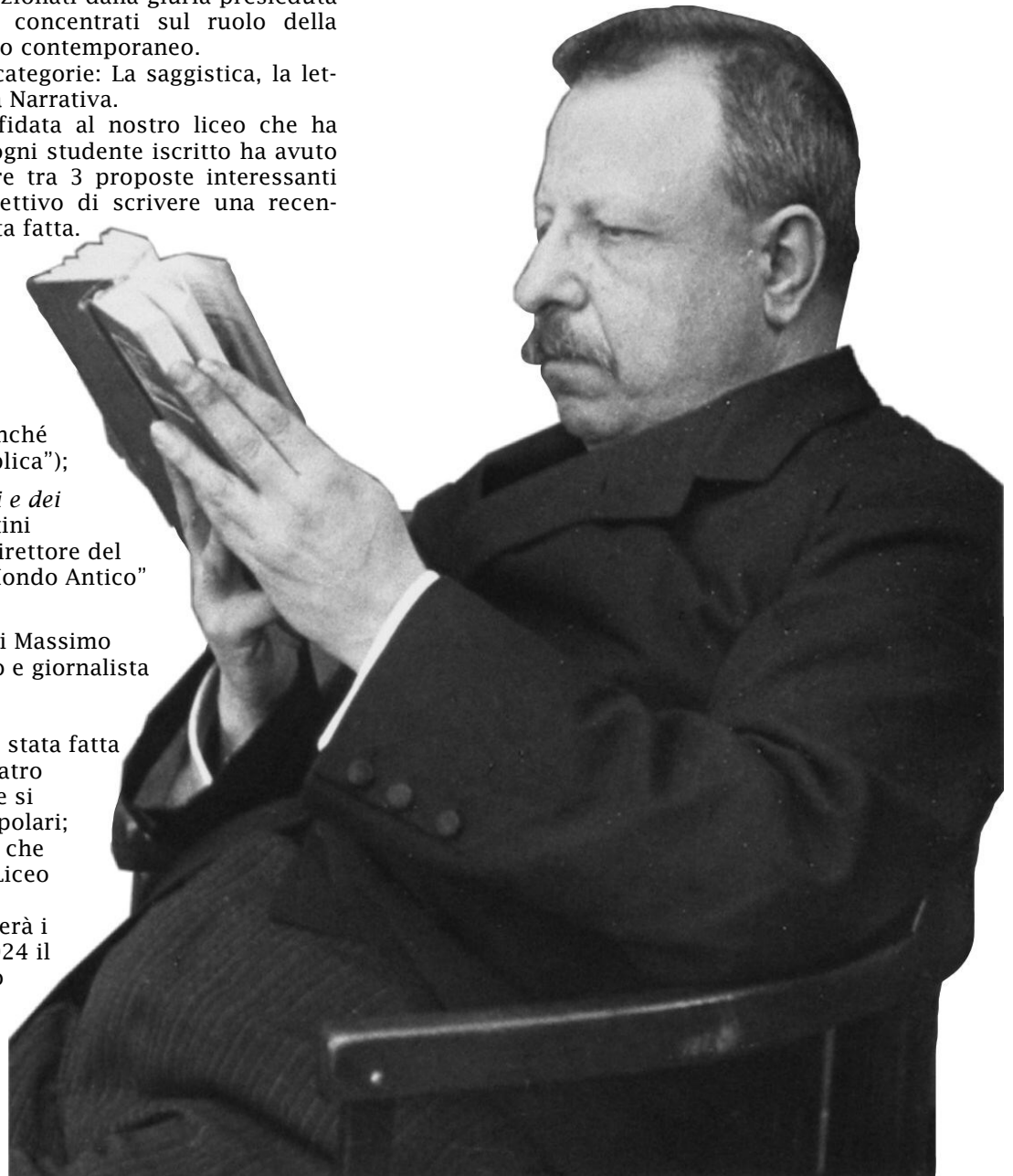
2) *Chi ha paura dei Greci e dei Romani?* di Maurizio Bettini (Classicista, scrittore e direttore del centro "Antropologia e Mondo Antico" dell'Università di Siena);

3) *Antitotalitari d'Italia* di Massimo Teodori (Politico, storico e giornalista italiano).

L'assemblea conclusiva è stata fatta il 24 maggio presso il teatro Comunale di Popoli, dove si riunirono le 52 giurie popolari; è stato un grande evento che ha visto anche il nostro Liceo prenderne parte.

La Giuria ufficiale sceglierà i vincitori dell'edizione 2024 il 3 Giugno, tenendo conto delle indicazioni delle giurie popolari.

PREMIO NAZIONALE BENEDETTO CROCE





WHAT HAPPENS IN L.S. STAYS IN L.S.

— Rebecca Profeta Di Benedetto 4B

GIORNATA di CELLULE

MA COSA SONO QUESTE CELLULE STAMINALI?

Il termine "*cellule staminali*" si riferisce generalmente a cellule non specializzate che sono in grado di differenziarsi qualificandosi in uno dei tanti tipi cellulari diversi presenti nel nostro corpo (neuroni, globuli bianchi, cellule della pelle, ecc.). Le cellule staminali vengono classificate in base alla loro capacità di differenziarsi in cellule che compongono uno o più tessuti di un organismo.

Quelle cellule che possono dare origine a qualsiasi cellula di un organismo sono chiamate "**totipotenti**"; solo le cellule staminali embrionali hanno questa capacità, esse sono prelevate da embrioni nelle prime fasi di sviluppo.

Sono "**pluripotenti**" le cellule in grado di specializzarsi in tutti i tipi di cellule derivate dai tre foglietti embrionali, da ognuno dei quali si originano solo a certi tipi di tessuti: l'endoderma (cioè il rivestimento degli organi interni), il mesoderma (da cui si formano i muscoli, le ossa, il sangue e il tratto urogenitale) e l'ectoderma (che dà origine all'epidermide e al tessuto nervoso).

Si definiscono "**multipotenti**" le staminali che danno origine solo a un numero limitato di tipi di cellule. È il caso delle staminali del sangue, che possono produrre globuli rossi (che trasportano l'ossigeno) o globuli bianchi (che fanno parte del sistema immunitario), ma non altri tipi di cellule.

Le staminali "**oligopotenti**" possono dare origine a più tipi di cellule appartenenti allo stesso organo.

Concludendo, le cellule staminali "**unipotenti**" sono le meno versatili: possono ricostruire solo un tipo di cellula. L'esempio classico sono gli epatociti, cellule del fegato che sono in grado di ricostruire parte di un organo, se questo viene asportato.



Il 22 marzo 2024 alcuni degli studenti della nostra scuola hanno partecipato all'**Unistem Day**. Questa è una giornata particolare con lo scopo di divulgare la ricerca scientifica sulle cellule staminali, istituita a livello internazionale che riunisce 97 Atenei ed Istituti di Ricerca di 13 paesi nel mondo (Australia, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Serbia, Spagna, Svezia, Ungheria) e circa 30.000 studenti delle scuole superiori coinvolti nel progetto: tutti insieme pronti ad intraprendere un viaggio nella scienza!



PERCHÉ QUESTE CELLULE SONO COSÌ IMPORTANTI DA ISTITUIRE UNA GIORNATA A LORO DEDICATA?

Oltre che ad essere speciali per le loro innumerevoli funzioni, tali organismi sono stati studiati dagli scienziati affinché un giorno essi possano essere utilizzati per sostituire tutte le tipologie di tessuti o addirittura organi interi danneggiati o ammalati; questo tipo di processo si attribuisce alla **medicina rigenerativa**.

Le cellule staminali embrionali vengono utilizzate principalmente nel sistema nervoso centrale, per rigenerare strutture da malattie degenerative come il morbo di Parkinson e riparare il midollo in caso di danni irreversibili.

Finora, i risultati sono stati inferiori alle aspettative in alcune aree poiché queste cellule si dividono così tanto che possono dare origine a tumori.

Inoltre la ricerca è stata limitata dal dibattito etico e legale sull'uso degli embrioni umani per guarire malattie oggi incurabili.

Nei limiti consentiti dalla legge la ricerca va avanti, per esempio, nel tentativo di riprodurre tessuti come quello cardiaco, che in età adulta in caso di danno o malattia non si rigenera da solo.



COME SI È SVOLTA LA GIORNATA?

L'Unistem Day è stata un susseguirsi di incontri e scambi di affascinanti informazioni; essa è stata incentrata sul progresso e, grazie alla competenza degli esperti e le loro condivise esperienze, si è riusciti a portare gli studenti delle superiori in una dimensione a loro quasi totalmente sconosciuta: quella della ricerca di laboratorio.

Tutti gli oratori si sono occupati di aree diverse, Giovanna Desando, dall'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, si è occupata di "*Terapie avanzate per il tessuto osseo-cartilagineo: un lungo percorso dalla ricerca applicata ai successi terapeutici*", invece Giulio Gualdi, professore associato dell'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara si occupa in questa giornata della cute, "*Rigeneriamo la cute: cosa c'è da perfezionare?*".

Graziella Pellegrini, dall'Università di Modena e Reggio, partendo dal titolo "*'Occhio' alla ricerca: un lungo percorso per arrivare alle cure*", ha concluso commuovendo i suoi ascoltatori con la storia di Hassan, un bambino di 9 anni, al quale è stata ricostruita per intero, sana e funzionale, la pelle che era stata indebolita e quasi distrutta da una epidermolisi bollosa.

Hanno concluso infine la dottoressa Katia Mareschi, dell'Università di Torino, la quale si è occupata di "*Cellule staminali di midollo osseo: dalla donazione all'uso clinico. Conosciamo il percorso?*", seguita poi da Pietro Natalia, appartenente all'Associazione Donatori di Midollo Osseo ADMO, il quale si è curato di sensibilizzare l'audience con "*Cellule staminali: una speranza per tante vite. Ognuno può fare la sua parte!*", e dunque l'importanza di essere un donatore di midollo osseo per salvare la vita d'altri.



Questa giornata ha lo scopo di integrare, **coordinare** e promuovere le informazioni relative allo studio delle cellule staminali.

L'Unistem Day ha un'importanza mondiale siccome grazie ad essa la ricerca e la conoscenza scientifica vengono trasmesse in tutto il mondo.



GALILEI'S THEORY

— Paola Presenza 5D

CSS!



SEQUESTRO E STOCCAGGIO DI CO₂: PUÒ ESSERE UNA SOLUZIONE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO?

Il sequestro e lo stoccaggio di CO₂, noti anche come CSS (Carbon Capture and Storage), sono processi che mirano a ridurre le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera e ad affrontare il problema del cambiamento climatico. Questa tecnologia ha l'obiettivo di catturare le emissioni di CO₂ prodotte da impianti industriali, come centrali elettriche a carbone e impianti di produzione di acciaio, per poi immagazzinarle in modo sicuro e permanente.



LE ALTERNATIVE: PRE, POST E DURANTE.

Il primo passo del processo di CSS è la cattura della CO₂. Esistono diverse tecnologie utili a questo scopo, tra cui la cattura post-combustione, la cattura pre-combustione e la cattura durante la combustione. La prima coinvolge la rimozione della CO₂ dai gas di scarico delle centrali elettriche o degli impianti industriali utilizzando solventi chimici o altre tecnologie di separazione.

La cattura pre-combustione, invece, comporta la trasformazione del combustibile in un gas sintetico ricco di idrogeno, separando la CO₂ prima della combustione. Infine, la terza forma di cattura, che avviene durante la combustione, prevede l'utilizzo di ossigeno puro invece dell'aria per bruciare il combustibile, in modo da ottenere un gas di scarico ricco di CO₂, che può essere successivamente catturato.

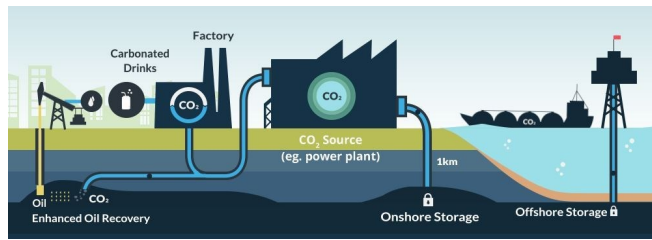
UTOPIA DELLO STOCCAGGIO.

Una volta catturata, la CO₂ viene compressa e trasportata verso il sito di stoccaggio. Esistono diverse opzioni per effettuare tale procedimento, tra cui il sequestro geologico, l'iniezione in serbatoi di petrolio esausti e l'utilizzo in processi industriali. Il sequestro geologico, considerato il metodo più promettente e comunemente adottato, coinvolge l'iniezione della CO₂ compressa in formazioni geologiche porose, come giacimenti di gas esauriti, dove viene intrappolata e immagazzinata in modo permanente nel sottosuolo.

L'efficacia e la sicurezza del sequestro e dello stoccaggio di CO₂ dipendono dalla scelta adeguata dei siti di stoccaggio, dalla corretta gestione delle attività di monitoraggio e controllo e dalla prevenzione delle fughe di CO₂ nell'atmosfera. È fondamentale l'adozione di misure rigorose per garantire che la CO₂ rimanga intrappolata in modo sicuro nel sottosuolo a lungo termine, al fine di evitare potenziali rischi per l'ambiente e la salute umana.

CSS: UN BILANCIO.

È importante considerare sia gli aspetti positivi che quelli negativi del CSS per valutare attentamente l'efficacia e la sostenibilità di questa tecnologia nel contesto della riduzione delle emissioni di CO₂ e della mitigazione del cambiamento climatico. Tuttavia, è importante sottolineare che il CSS non deve essere considerato una soluzione definitiva al problema del cambiamento climatico, ma piuttosto come una delle molte opzioni disponibili per ridurre le emissioni di CO₂. È essenziale concentrarsi anche sulla riduzione delle emissioni alla fonte, sull'adozione di energie rinnovabili e su altre strategie di mitigazione per affrontare in modo diffuso ed efficace la sfida del cambiamento climatico.



PRO E CONTRO: LE DUE FACCE DELLA SOSTENIBILITÀ.

Il sequestro e lo stoccaggio di CO₂ sono considerati uno strumento importante per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e mitigare i cambiamenti climatici, ma presentano vantaggi e svantaggi importanti che vanno considerati. Di seguito se ne elencano alcuni:

Vantaggi:

1. **Riduzione delle emissioni di CO₂:** catturando e immagazzinando grandi quantità di CO₂ prodotte da impianti ad alta intensità di carbonio, si ridurranno le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al cambiamento climatico.
2. **Utilizzo delle risorse esistenti:** Il CSS può essere implementato utilizzando infrastrutture e tecnologie già esistenti, come centrali elettriche a carbone o impianti industriali. Questo significa che non è necessario apportare modifiche radicali all'intero sistema energetico per implementare questa tecnologia.
3. **Contributo alla transizione energetica:** in alcuni settori, come l'industria pesante, potrebbe essere difficile sostituire completamente i combustibili fossili con fonti di energia rinnovabili a breve termine, e il CSS può contribuire a mitigare le emissioni durante questo processo di transizione.

Svantaggi:

1. **Costi elevati:** Il CSS richiede investimenti significativi in termini di infrastrutture, tecnologie di cattura e stoccaggio, monitoraggio, controllo.
2. **Impatto ambientale del trasporto e dello stoccaggio:** Il trasporto della CO₂ compressa verso i siti di stoccaggio può comportare rischi, come possibili perdite o incidenti durante il trasporto. Inoltre, l'iniezione e lo stoccaggio della CO₂ nei siti geologici devono essere attentamente gestiti per prevenire eventuali fughe che rischierebbero di compromettere la sicurezza e l'ambiente circostante.
3. **Dipendenza continua dai combustibili fossili:** Il CSS può creare un senso di dipendenza continua dai combustibili fossili, poiché viene utilizzato per ridurre le emissioni di CO₂ da impianti ad alta intensità di carbonio. Questo atteggiamento potrebbe rallentare la transizione verso fonti di energia rinnovabili e soluzioni a basse emissioni di carbonio.





GALILEI'S THEORY

— Italiano Alessandro 5L

BUCHI BIANCHI

OLTRE I LIMITI DELL'IGNOTO

UN PO' DI CONTESTO...

La pubblicazione della relatività generale nel 1915 fece risultare tutte le teorie confermate fino ad allora incomplete e contingenti poiché nessuna disegnava lo spazio e il tempo come un'unica rete. In particolare, si pensò a rivalutare la concezione di luce che, per Einstein, era l'unica costante dell'universo. Di conseguenza, nacquero due correnti di pensiero; una per la quale la luce fosse formata da minuscole particelle, i fotoni, che seguivano le matrici tabellate da Heisenberg e un'altra, conforme alla versione di Schrödinger, secondo cui la luce era da associare ad un'onda che si propaga nello spazio. Ad oggi entrambe hanno basi fondate e veritiere, ma al tempo di tali scoperte, a ridosso della seconda guerra mondiale, l'attenzione venne posta maggiormente sullo studio del comportamento atomico a livello nucleare e i fotoni vennero abbandonati, destinati ad essere confermati solo sui manuali di Fisica Teorica.

"NASCITA" DEI BUCHI NERI.

Solo a partire dagli anni '60, le teorie quantistiche verranno riprese e, più da vicino, quelle riguardanti i buchi neri. Già dal 1783 un curioso *John Michell*, un fisico e geologo britannico del XVIII secolo, noto per i suoi contributi in diversi campi scientifici, tra cui la geologia, la fisica, l'astronomia e la matematica, è considerato il padre della geofisica per il suo lavoro pionieristico sulla gravità e le sue teorie sull'origine dei buchi neri, aveva intuito che una stella di massa e densità sufficientemente elevate avrebbe avuto un campo gravitazionale talmente forte da intrappolare persino la luce. Partendo da qui, John Wheeler, un eminente fisico teorico americano, definirà queste stelle "buchi neri" per la prima volta.

Parlando in termini odierni, si conoscono tre possibili "morti" alle quali una stella può andare incontro. Per prima cosa, quest'ultima si spegne nel momento in cui non ha più alcun materiale da combustione per contrastare la propria forza di gravità che, dunque, lascia come risultato finale una stella di neutroni, un residuo estremamente denso e compatto di una supernova. D'altra parte sono note le *nane bianche*, stelle estremamente dense e composte di solo ossigeno e carbonio, le quali si presentano come il residuo di una stella di massa media come il Sole che ha esaurito il suo combustibile nucleare e ha espulso le sue atmosfere esterne, lasciando solo il nucleo caldo e denso.

Dulcis in fundo, si parla dei buchi neri. Questi "corpi" celesti si formano dopo il collasso di supernove che non sono riuscite a stabilizzarsi come le stelle di neutroni e che, infine, sprofondano su se stesse in uno spazio sempre minore. Ma se il volume diminuisce in modo sproporzionato, la densità aumenta talmente da arrivare ad un punto chiamato "singolarità" e la supernova viene rinominata *stella di Planck*. Una caratteristica molto interessante dei buchi neri è sicuramente l'orizzonte degli eventi, ovvero la regione dello spazio oltre la quale nulla può sfuggire alla gravità del buco nero, nemmeno la luce. Questo significa che una volta che un oggetto o una particella passa l'orizzonte degli eventi, è destinato a cadere nel buco nero e non può tornare indietro.

Secondo la teoria della relatività generale di Einstein, l'orizzonte degli eventi è il punto di non ritorno di un buco nero. La sua dimensione dipende direttamente dalla massa del buco nero: più grande è la massa, più grande è l'orizzonte degli eventi.

L'orizzonte degli eventi ha alcune proprietà notevoli. Per un osservatore esterno, sembra che il tempo si fermi quando qualcosa lo attraversa poiché la gravità estrema del buco nero distorce lo spazio e il tempo in modo significativo. Inoltre, l'orizzonte degli eventi è sferico e invisibile, poiché non emette o riflette luce, rendendo difficile osservarlo direttamente. Tuttavia, è possibile rilevare la presenza di un buco nero osservando gli effetti gravitazionali che produce sugli oggetti circostanti.



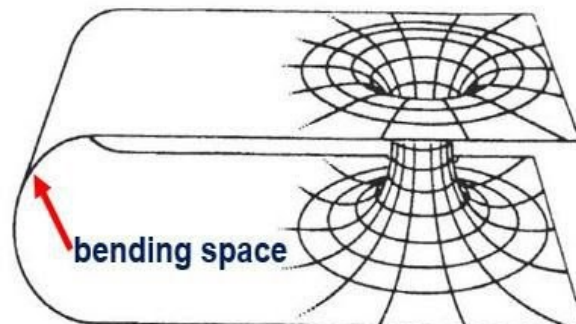
I BUCHI BIANCHI: NON UN ERRORE DI BATTITURA.

Nonostante la fisica classica non sia più applicabile a questi movimenti macroscopici, Newton aveva affermato una massima decisiva. *“Se un corpo A esercita una forza su un corpo B allora B esercita su A una forza uguale e contraria”*.

Una volta raggiunta la singolarità del buco nero, quest'ultimo si pensa rimbalzi fino a tornare alla stabilità iniziale. Si forma così l'inverso di un buco nero: un buco bianco. Tale teoria risulta plausibile in quanto una quantità di energia pari a quella di una supernova concentrata nella singolarità non può essere stabile e, data l'impossibilità fisica di raggiungere un punto più piccolo della costante di Planck, l'unica opzione plausibile è che l'energia si propaghi e che, dunque, la stella si espandi. I buchi bianchi emergono come soluzioni matematiche nelle stesse equazioni che descrivono i buchi neri, specificamente nelle soluzioni di Schwarzschild e di Kerr. Tuttavia, mentre i buchi neri sono supportati da prove osservative e sono fenomeni ben accettati nella comunità scientifica, i buchi bianchi rimangono puramente teorici e non ci sono evidenze sperimentali della loro esistenza.

Alcune ipotesi speculative suggeriscono che i buchi bianchi potrebbero essere collegati ai buchi neri attraverso fenomeni come i ponti di Einstein-Rosen, comunemente noti come "wormhole" o cunicoli spazio-temporali. In questo scenario, un oggetto che entra in un buco nero potrebbe, teoricamente, emergere da un buco bianco in un'altra parte dell'universo o in un universo parallelo. Queste idee restano altamente speculative e non sono state dimostrate.

Wormhole



ROVELLI E LA FAMA DEI BUCHI BIANCHI.

La termodinamica e le leggi della fisica come conosciute pongono molteplici sfide all'esistenza dei buchi bianchi. Una delle principali difficoltà è che un buco bianco violerebbe il secondo principio della termodinamica il quale stabilisce che l'entropia di un sistema isolato non diminuisce mai. Altre ipotesi vengono citate da Carlo Rovelli, noto fisico teorico e divulgatore scientifico italiano, nel suo libro "Buchi bianchi" che tratta a tutto piano di questa teoria e delle sue tante sfaccettature. Un buco bianco, secondo le teorie discusse da Rovelli, è una regione dello spazio-tempo da cui nulla può entrare, in contrasto con i buchi neri dai quali nulla può sfuggire. Rovelli spiega che, mentre i buchi neri inghiottono materia e luce, i buchi bianchi potrebbero essere punti dai quali la materia e la luce vengono espulse. Questa idea, poi, sfida la nostra comprensione convenzionale del tempo e della causalità, suggerendo che il tempo possa avere direzioni diverse in contesti differenti. Nel libro, Rovelli approfondisce l'idea che la nostra percezione del tempo è relativa: "È importante capire che sul bordo dell'orizzonte del buco nero il tempo rallenta fin quasi a fermarsi. Ma in realtà è una questione di prospettiva". Questo concetto riflette la teoria della relatività di Einstein, dove il tempo può comportarsi in modi non intuitivi vicino a oggetti di grande massa come i buchi neri e, per estensione teorica, i buchi bianchi. Rovelli intreccia queste idee scientifiche con riflessioni filosofiche e culturali, paragonando la connessione tra tutte le cose nel cosmo alla rete di Indra della tradizione buddista, dove ogni gioiello riflette tutti gli altri. Egli sottolinea come la scienza, simile all'arte, sia un processo creativo che richiede intuizione e immaginazione. La scrittura del libro è fluida e accessibile e riesce a rivelare concetti complessi in modo comprensibile e coinvolgente. Questo approccio ha lo scopo di rendere la fisica teorica accessibile non solo agli specialisti, ma anche a un pubblico più ampio.





È CULT

— Rebecca Profeta Di Benedetto 4B

Agli inizi di maggio Macklemore, rapper e cantautore statunitense di origini irlandesi, ha rilasciato un nuovo singolo "Hind's Hall". Questo brano ha lasciato molto parlare di sé essendo un inno di protesta nei confronti delle atrocità commesse contro il popolo Palestinese e la complicità degli Stati Uniti ad Israele.

Il titolo è in onore di Hind Rajab, una bambina di 6 anni, assassinata dalle milizie israeliane con tutta la sua famiglia. La piccola aveva chiamato la Mezzaluna rossa disperata in cerca di aiuto dopo essersi miracolosamente salvata da un attacco di tank israeliani, ma i paramedici sono stati uccisi insieme a lei dalle stesse milizie.

Il brano stupisce per la sua attualità, descrivendo in poche e semplici frasi quello che sta succedendo.

"THE PROBLEM ISN'T THE PROTESTS, IT'S WHAT THEY'RE PROTESTING"

— *"IL PROBLEMA NON SONO LE PROTESTE, È CIÒ CONTRO CUI PROTESTANO"*

Le proteste nei campus statunitensi, nelle quali veniva chiesto un cessate il fuoco a Gaza, sono state violentemente represses dalle autorità. Gli unici ad avere riscontrato ripercussioni sono state le svariate centinaia di studenti, i quali potrebbero perdere la possibilità di continuare a studiare nella stessa università o addirittura nello stesso paese, solo per aver combattuto per la libertà del popolo Palestinese.

Macklemore descrive la polizia come **"Actors in badges protecting property"** — *"Attori in distintivo che proteggono la proprietà"*, dunque pupazzi nelle mani di qualcuno di più potente, volenteroso di proteggere la sua supremazia che opprime coloro che combattono per la libertà di tutti. Ma non solo la polizia è lo strumento che i governi usano per cambiare e "indirizzare" l'opinione pubblica, anche i social media giocano un ruolo fondamentale.

THE PEOPLE THEY WON'T LEAVE

"YOU CAN PAY OFF META, YOU CAN'T PAY OFF ME"

— *"PUOI PAGARE META, MA NON PUOI PAGARE ME"*

Infatti Macklemore fa riferimento al *Project Nimbus* il quale andrà a **"keep information within Israel's borders under strict security guidelines"** cioè *"mantenere le informazioni all'interno dei confini di Israele secondo rigide linee guida di sicurezza"*, ma perché uno stato non dovrebbe far sapere ai suoi cittadini cosa sta accadendo veramente? C'è per caso una sorpresa da tenere in caldo?





“ORGANIZIN', UNLEARNIN' AND FINALLY CUTTIN' TIES WITH A STATE THAT'S GOTTA RELY ON AN APARTHEID SYSTEM”

— *“ORGANIZZARE, DISIMPARARE E INFINE TAGLIARE I LEGAMI CON UNO STATO CHE DEVE FARE AFFIDAMENTO SU UN SISTEMA DI APARTHEID”*

Ad incalzare le critiche Macklemore torna di nuovo sulle relazioni fra il suo paese ed Israele, le quali sono state sempre molto strette e ravvicinate. Continua citando la Nakba e descrivendo il contesto in cui il Popolo Palestinese ormai vive da oltre 75 anni, per poi chiedersi **“Where does genocide land in your definition, huh?”** - **“Dove rientra il genocidio nella vostra definizione, eh?”** in quanto quando questa parola viene attribuita al popolo Palestinese essa sembra perdere la sua gravità.

“YET THE MUSIC INDUSTRY'S QUIET, COMPLICIT IN THEIR PLATFORM OF SILENCE”

— *“EPPURE L'INDUSTRIA MUSICALE È SILENZIOSA, COMPLICE NELLA LORO PIATTAFORMA DI SILENZIO”*

Macklemore continua muovendo una pesante critica ai suoi colleghi dell'industria della musica e dello spettacolo, **“What happened to the artist?”** — *“Cosa è successo all'artista?”*, di fatto, lo stesso giorno dell'uscita di questo singolo, il 6 Maggio 2024, è stato organizzato il Costume Institute Gala o più comunemente Met Gala, evento in cui i ricchi ostentano ancor di più le loro ricchezze, il tutto non sembra affatto una coincidenza e di fatto non lo è.

Chiude infine con una richiesta di cessate il fuoco e una finale invettiva alla categoria del rap nato proprio dal bisogno di protestare contro razzismo e soprusi, **“I want a ceasefire, fuck a response from Drake”** — *“Voglio un cessate il fuoco, fanculo la risposta di Drake”*.

La denuncia non si ferma però solo agli artisti, ma a tutto l'occidente il quale, anche avendo il potere di fermare questo massacro, che perpetra da decenni, sta lì a guardare **“IF THE WEST WAS PRETENDIN' THAT YOU DIDN'T EXIST”** — *“SE L'OCCIDENTE FINGESSE CHE TU NON ESISTESSI”*.

Quante persone dovranno ancora morire prima che il mondo dei potenti si svegli?





È CULT

— Diana Maria Enescu 5L

PERCHÉ L*



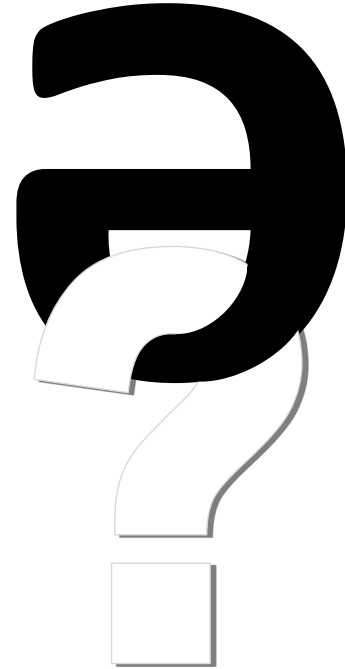
Come avrete già ben notato, carə lettori, lo schwa (o la schwa) è già stato utilizzato nelle pagine precedenti per indicare la fluidità del vostro genere sessuale.

Ma di cosa si tratta esattamente?

Lo schwa, ovvero la simpatica e rovesciata, fino a qualche tempo fa era ancora la *hot topic* di molti dibattiti in merito ad una lingua più "ampia" e inclusiva, meno legata al "*maschile sovraesteso*" e volta a rappresentare il genere neutro dei gruppi misti di persone presi in considerazione.

Effettivamente, il cosiddetto "*Maschile sovraesteso*", altresì la tendenza ad usare il maschile come genere grammaticale dominante in una lingua, va, di base, contro il concetto di uguaglianza di genere e di inclusione, poiché esclude la presenza delle donne e delle persone non binarie* e impone di default il maschile. Nell'ambito sociale, dunque, il fenomeno può avere un effetto negativo per quanto riguarda la percezione e la valutazione del genere femminile e del genere neutro, facilitando il crollo dell'equità e rafforzando il retaggio patriarcale culturale della lingua italiana.

Partendo da questo presupposto, le rivendicazioni per la parità di genere e per i diritti della comunità LGBTQIA+ si appellano all'uso di alternative più inclusive nella lingua di tutti i giorni.



ə (Schwa)

— Suono vocalico medio, non arrotondato, indicato nell'alfabeto fonetico internazionale (IPA) come "ə".

È un simbolo proposto da alcuni come opzione per indicare una desinenza neutrale delle parole, **inesistente in italiano**, che eviti di specificare il genere sessuale dei referenti,

Persone non binarie

— Il termine indica chi non si identifica esclusivamente come donna o come uomo.

Dov'è, dunque, la falla?

Per evitare di marcare il genere e per rispettare l'identità di tuttə, lo schwa fu tra le proposte più ottimali tra quelle precedentemente utilizzate ("x"; "@"; "u"; "*").

Tuttavia, seppur sia rintracciabile e riconosciuto in alcune lingue a noi familiari, come l'inglese e il francese, o in alcuni dialetti del Centro o del Sud Italia, quali il napoletano, il barese o il siciliano, nella lingua italiana lo Schwa non esiste e, di contro, fa ancora fatica ad integrarsi.

I sostenitori di tale integrazione, tra cui sociolinguisti e studiosi, intellettuali e influencer, grandi aziende e case editrici, sono d'accordo con l'idea che l'italiano sia, di fatto, una lingua viva e in continua evoluzione e di conseguenza, un potenziale specchio della società contemporanea, spogliata da eventuali disuguaglianze (sostenute dal "maschile sovraesteso"), e da abitudini linguistiche formali.

Altrettanti studiosi, scrittori, opinionisti e personaggi illustri italiani, manifestano la loro perplessità sull'argomento e dimostrano, con aspra critica, l'inefficacia e la debolezza dell'uso dello schwa.

Il primo "sassolino nella scarpa" è il generare ulteriore esclusione selettiva a scapito delle persone ipovedenti o dislessiche, rallentate dalla difficoltà di leggere effettivamente il simbolo. Anche il conteggio sillabico e lo schema di rime, per quanto riguarda la poesia, viene ostacolato dalla presenza dello schwa, così come la traduzione di testi stranieri cui lingue curvano continuamente e diversamente, il maschile e il femminile.

Google stesso, e altri motori di ricerca, poiché prenderanno in considerazione ogni denominazione, ampliranno il volume di ricerca e i risultati specifici disponibili, ponendo, di conseguenza, non pochi interrogativi. Altri dubbi preoccupano la scelta della radice da usare laddove si differenzia tra il maschile e il femminile come "correttore" e "correttrice", in quanto, fino ad ora, anche l'attuale soluzione "moderatorə" sembra preferire la radice del maschile.

Congratulati^əns!



CPO

— Abbreviazione che indica il **Comitato Pari Opportunità**, che ha il compito di favorire e garantire l'uguaglianza (sostanziale).

«*Lo schwa è ideologico ma non va sottovalutato*» afferma l'Accademia della Crusca in risposta al CPO* del consiglio direttivo della Corte di Cassazione.

Secondo l'Accademia, l'uso dello schwa e di asterischi, altresì di segni grafici che non abbiano una corrispondenza nel parlato, non è accettabile su documenti ufficiali in quanto non eliminerebbero le ingiustizie sociali storiche ma accentuerebbero, addirittura, il problema correlato ad esse.

Roberta D'Alessandro, professoressa di sintassi e variazioni linguistiche, pertanto, distingue esplicitamente il sesso biologico e l'identità di genere dal genere grammaticale. Le sue parole, apparentemente, rendono il problema inesistente poiché inesistente è lo schwa nel Sistema italiano.

«*L'accento sulla "è", così come lo schwa, non sono parte della lingua ma convenzioni ortografiche*» dichiara la professoressa. Continua dicendo «*La lingua è parlata e decisa dai parlanti, non può essere imposta e soprattutto deve essere acquisibile dai bambini che imparano*».

Evidente è il rifiuto delle alternative "Inclusive", inammissibili nella lingua italiana, cui standard comprende solo il "maschile" e il "femminile" - privo di ombre del genere intermedio -- e basato su un Sistema ortografico ormai troppo stabilizzato per essere scisso.

Insomma, lo schwa va bene oppure no?

Questa domanda, carə ragazzə non ha una risposta più giusta o più valida delle altre. Lo scopo di questo articolo è puramente informativo e di divulgazione, al fine di crearvi un'idea sulla questione e di riflettere sui casi di attualità inerenti agli argomenti trattati. Nelle precedenti e prossime pagine del «Cannocchiale» viene riportato il genere grammaticale scelto personalmente dal3 articolistə.



È CULT

— Nicole Presenza 5D

UN'INDAGINE CROMATICA DELLA SENSIBILITÀ DI PENNA

"L'azzurro è il colore dell'infinito, che ci invita a sognare e a sperare".

— Con questa celebre frase di Johann Wolfgang von Goethe si racchiude la scrittura di uno dei più grandi poeti del secolo scorso, *Sandro Penna*.

Tra i tanti elementi che compongono il tessuto poetico di Penna, uno dei più distintivi è sicuramente l'uso ricorrente del colore azzurro, sia a livello esteriore che interiore. Questo mezzo cromatico, con le sue molteplici sfumature e significati simbolici, riveste un ruolo cruciale nell'opera del poeta marchigiano, fungendo da ponte tra la realtà tangibile e il profondo mondo dell'emozione e della memoria.

Per lo scrittore, l'azzurro non è semplicemente un colore, ma piuttosto un portale verso l'infinito delle sensazioni e dei ricordi, tanto che nei suoi versi assume molteplici connotazioni, spaziando dall'immagine del cielo alla vastità del mare, dall'idea di libertà alla malinconia dell'assenza. È un colore che evoca un senso di leggerezza e di speranza, ma anche di solitudine e nostalgia, creando così un universo cromatico complesso e sfaccettato.

Uno degli aspetti più affascinanti dell'uso dell'azzurro da parte di Penna è la sua capacità di trasformare il paesaggio esterno in uno specchio dell'anima umana. Nei suoi versi, il cielo azzurro diventa metafora della libertà interiore, dell'aspirazione verso l'infinito e dell'eternità dell'arte stessa. Penna cattura l'essenza dell'azzurro non solo attraverso le descrizioni visive, ma anche attraverso le sensazioni che esso evoca: la leggera brezza sulla pelle, il suono del mare in lontananza, il senso di meraviglia di fronte alla vastità dell'universo.

Allo stesso tempo, l'azzurro nella poetica di Penna è intriso di una profonda malinconia, di un senso di perdita e di transitorietà, è la tinta delle distanze irraggiungibili, delle memorie sbiadite, dei sogni infranti.

In molte delle sue poesie, Penna utilizza tale nuance come simbolo della sua stessa condizione di emarginato e di "outsider", un leopardiano artista solitario che cerca rifugio nella bellezza e nell'immortalità dell'arte.

Ma forse ciò che rende l'azzurro così centrale nel suo universo poetico è la sua capacità di incarnare l'ambiguità e la complessità dell'esperienza umana, poiché si presta a molteplici interpretazioni: può essere luminoso e sereno come il cielo di una giornata d'estate o cupo e tempestoso come il mare in burrasca, emblematico nel suo componimento **"La vita... è ricordarsi di un risveglio"**

o **"Il mare è tutto azzurro"**. È un colore che sfugge alle categorie convenzionali, che si muove tra il reale e l'immaginario, tra il tangibile e l'effimero.

In definitiva, l'azzurro nella poetica di Sandro Penna è molto più di un semplice colore: è un portale verso mondi interiori inesplorati, un ponte tra il visibile e l'invisibile, tra il presente e l'eternità, che Penna ci fa oltrepassare invitandoci a esplorare le infinite sfaccettature dell'animo umano, a immergerci nelle profondità dell'azzurro e a lasciarci trasportare dalle correnti della sua poesia.





CRONACHE D'asPORTo

— Mario Cicchetti 3B



DECIDI TU I TUOI LIMITI —

Si sa, lo sport è quell'attività che fin da sempre rappresenta un punto di crescita, per grandi e piccini, fortunati e meno fortunati.

L'incontro di martedì 9 gennaio, presso il liceo scientifico Galileo Galilei di Lancia, ha rappresentato un'occasione per i studenti dell'indirizzo sportivo che hanno avuto l'opportunità di incontrare le 2 campionesse paralimpiche Ilenia Colanero (apnea) e Lorena Ziccardi (handbike).

Entrambe della zona di Frentana, hanno avuto l'opportunità di affrontare insieme agli studenti, tematiche complesse, delicate e spesso anche tecniche, legate sia al mondo sportivo ma anche ad un contesto sociale spesso complicato, come quello che i giovani d'oggi sono costretti a vivere.

“È cruciale evidenziare il valore di coloro che si sono distinti per il loro coraggio, superando le sfide quotidiane con determinazione e tanto sacrificio”: questo è il messaggio cardine dell'incontro che le giovani campionesse hanno voluto ribadire, ricordando che **“Lo sport è per tutti, qualsiasi tipo di disabilità si abbia”** come sottolinea Ilenia ai microfoni del Cannocchiale.

ICEO SCIENTIFICO "G.GALILEI" LANCIANO
INDIRIZZO SPORTIVO

DECIDI TU I TUOI LIMITI



ILENIA COLANERO | LORENA ZICCARDI
CAMPIONESSE PARALIMPICHE

9 GENNAIO ORE 14:00
AUDITORIUM





WHEN IN ROME...

— Chiara Ciccocioppo 5D

STRAIGHT OUTTA PALESTINE

On the 13th of March we visited a photography exhibit organized by a local group of volunteers. The pictures were taken in Palestine, specifically Al Kalil (Hebron), Beit Jala, Nablus, Battir, Bethlehem, the Deisheh refugee camp, the separation wall that extends for over 730 kilometers and the laboratory activities of the centre Amal Almustakbal, an after school project in the refugee camp of Aida. Besides the photographs there were artistic installations, sensory and multimedia paths.

THE CHECKPOINTS

We got there and the guides greeted us and explained what we were about to see inside. We got in and we found ourselves in front of the doors of a checkpoint, similar to the ones that Palestinians have to go through every day in order to go to work, to school, to go back home, to access to services and resources. They are deployed by Israeli forces, permanently or intermittently controlling, restricting and monitoring Palestinian movement.

NIGHTMARE OF GAZA

THE AIDA REFUGEE CAMP

During their visit, the guides were also hosted in a refugee camp half way between Jerusalem and Bethlehem: the Aida Refugee Camp. It was founded in 1950 when the people living there were just over one thousand, but the refugees increased exponentially with the years and now there are about 6000 of them. Life in the camp isn't easy. The conflicts with the soldiers are frequent and the life conditions are harsh. Up to 7 people live together in a room and water can be gone for days. In 1987 inside the camp, the Amal Almustakbal Cultural Centre was founded. Its name comes from its founder, who was killed by the Israeli army.

It is a way of connecting Palestine with the rest of the world, through solidarity, information and culture. The arrests and the attacks of Israel make it a target.





THE SEPARATION BARRIER

After we passed through the checkpoint, we found ourselves in a room with pictures of what it is like to live in Palestine: beautiful rural landscapes accompanied by destroyed ruins of houses, graffiti with solidarity slogans written on high walls created to marginalize an ethnic group in an apartheid regime.

The wall is 13 kilometers high and 730 kilometers long, it starts from the city of Tulkarem, passing through Jerusalem, down until Bethlehem. It is supposed to follow the separation line between Israel and Cisjordan called Green Line, decided in 1949, at the end of the arab-israeli conflict of 1948-49. Israel appeals to self-defense but the wall was considered illegal by the International Court of Justice for not following the Green line, for annexing Palestinian territory to Israel and for creating Israeli colonies along the wall, in order to encircle the Palestinian cities that are already locked inside the walls.

The city of Hebron is the emblem of this division, it is the perfect example of what's happening in Palestine. The city is split into two areas, one is inhabited by Palestinians, the other one is under Israeli military control. The colonization of the city started in 1968 and it intensifies every day. Nowadays about 70000 Palestinians, 400 settlers and 4000 soldiers live in Hebron. The guides then proceeded to tell us about their experience visiting the city: the feeling of being trapped in a cage of barb wire, the military towers and the cameras, the thrash and stones thrown by the settlers to the people who live there. It is a true open-air nightmare.

NABLUS AND BATTIR: THE PEACEFUL INTIFADA

Another group of pictures was showing two of the main traditional Palestinian agricultural and handcrafted activities: the cultivations of Battir and the production of soap in Nablus. They are both great examples of the peaceful resistance against the Israeli occupation. Battir is a village in the West Bank, it is one of the only fertile areas which wasn't occupied by Israel during the Nakba. During the years, Palestinian farmers were scared of the risk of Israeli taking their lands away. In order to prevent the confiscation of the area, they managed to get the land to be recognized as a UNESCO world heritage site. In a kind of similar way, the handmade soap of Nablus becomes a symbol of resistance when we think about the fact that its production is obstructed by Israel by blocking the factories with sudden inspections, making the supply of water difficult, and forbidding the Palestinians to cultivate their lands. This is why nowadays most of them have to work for israeli masters.

CUSTOMS AND TRADITIONS

After seeing all the photographs we got to a table with actual typical goods from Palestine, such as arab coffee ("Qahwah" in arabic) and sage tea ("Maramieh" in arabic); books about stories of resistance and rebellion from all the world; artistic committed posters and various traditional clothes, such as the Keffiyeh, a piece of clothing, whose colour, fabric and pattern differ according to the area.

THE SYMBOLS OF PALESTINE'S STRUGGLE

Then we moved to another room, where there was a set-up of a barb wire fence garnished with keys and a cardboard cutout of a comic book character called Handala. He was designed by Naji Al Ali and quickly became a symbol for the palestinian struggle. He is barefoot and we can only see him from behind, we can't see his face because he isn't looking at us, but at his people. He turns his back to those who turned their backs on his country. The keys around him represent the hope of being able to come back home one day. This is because during the Nakba, many of them brought with them the keys of their houses, thinking it was only going to be a temporary solution.

A GLIMPSE INTO GAZA

After that the guides led us to another room, and told us to stay silent and close our eyes. We immediately started hearing a voice: "Imagine you are in your room, about to fall asleep after a long day of work. You're feeling calm and happy because you're finally able to rest." Then the quiet and peaceful atmosphere changed. We started hearing a whistle that slowly got louder. Suddenly we heard a bang which gave us shivers. It was the simulation of an Israeli bombing attack, one of those which 2 million people have to experience almost every day.

PALESTINE WILL BE FREE!

The occupation of Palestine began 75 years ago. Tens of thousands have been killed and 700.000 have been displaced and will never be able to come back home. All of this happens under the look of the West. **WE CAN'T STAY SILENT ABOUT WHAT IS HAPPENING IN GAZA!!!**





CARMEN DIEM

— Diana Maria Enescu 5L

ANAMNESIS

The kitchen chair was in despair,
my thick warm body wasn't there.
Of all the knives that stood out bare,
for all the hands who were impaired.

Should I bear or should I dare?
Of running down the gloomy stairs,
where dreary memories lie away,
while all the flowers died today.

The tiny house seemed to declare:
"Do look back! Don't be ashamed!"
It reached the back of my ill brain,
just to check if it had rained.

I saw my brother watching them,
nameless, aged, and unexplained.
Consciousness was meant to fade,
in the madness black of *Forty Weight*.

Tell me dear, make me stay.
Sugar's little anyway.
It's still the end of the foul May:
month of loss and of pure *Haine*.

I do remember my eight grade,
but do forgetting to translate:
my own feelings into names,
my own skin-body into graves.

A few black grains and bitten nails:
the coffee's taste remains unfazed.
The urge to cover my sick face,
tightens the blood in my thin veins.

Strangers gave me the unclaimed.
Their monologues were so enraged.
"You should stop! Communicate!
Try to be and misbehave!"

Their membranes were out of place,
and yet they seemed so grandly aged.
They took me in and put me caged:
never fed and never tamed.

"Do I wish to be embraced?",
the question had a bitter taste.
The pain of living, the coffee ache...
never alive and hardly awake.

My tongue seemed to hesitate,
on leaving sugar on the plate.
Addictive behaviours never meant
to romanticize your dreadful fate.



CARMEN DIEM

— Diana Maria Enescu 5L

CATARTICA

— RACCONTO DI ODETTE E PASCAL PT.2

xxxx - *“Non era il caso. Non era proprio il caso.”*

Era lunedì mattina; Pascal dovette lavarsi.

Si sentiva sporco, lui.

Non come una selvaggia che corre sotto le lacrime del cielo; non come un randagio che si rotola nel fango; non come le pozzanghere del cimitero di Banno. Pascal sentiva un putridume interno.

Si sentiva, più che altro, le ossa sporche, infreddolite, unte.

Sbocciò dentro di lui una frenesia. Pascal era uscito fuori di sè (la vasca era alquanto piccola).

Raschiava con la spugna sui comedoni germogliati sulle braccia; tentava di strapparsi il cappotto dalle gambe; insaponava ripetutamente (e in modo ossessivo), le stesse parti del corpo, nella speranza che, forse, avrebbe potuto spellarsi (come la Maruzza), e accedere allo scheletro macchiato.

Non riuscendoci, si accacciò ad uno degli spigoli della vasca.

L'acqua ormai si era raffreddata.

Il movimento frenetico di prima aveva originato grumi di bolle saponate; gli parvero le nubi dei pomeriggi trascorsi con Odette.

“Oh...Odette”

Inconsciamente, Pascal si ritrovò a ritenerla parzialmente responsabile del languore suo. Chissà, magari aveva sabotato le sue sigarette, sostituendo la nicotina con qualche strano fiore velenoso, ed ora il veleno di esso era già assorbito e solidificato nelle ossa sue; magari lo aveva avvelenato lo sguardo del vagabondo della via dove abitava lui; magari erano le parolacce di mamma.

Pascal tenne gli occhi serrati sott'acqua.

A parer suo, il liquido riusciva a camuffare i rumori esterni e socchiuderlo in una dimensione altra, a mettere a tacere i propri pensieri intrusivi (che parevano un congresso di signore pettegole), e incutergli una certa calma.

(Non sempre funzionava però).

Ora Pascal aveva tutti gli arti indolenziti, rossi per la frenesia, che bruciavano sotto l'acqua seppur fredda. Rannicchiato su se stesso, con il capo chino e immerso nella vasca, pareva accumulare altro mare; le lacrime sue si mescolavano e si perdevano nel liquido trasparente.

E Pascal, come l'acqua, diventava invisibile...invisibile e più sporco di prima.

Non gli sembrava il caso (non gli sembrava proprio il caso), di ignorare il suo languore quel giorno.

E pianse. Pascal pianse Accidia.

2005 - *“Nel mio inconscio lo sapevo molto bene quanto deprivato d'amore fossi.”*

Era un uomo malato, Pascal.

I suoi occhi avevano visto *abbastanza...quei due Uroboro maledetti.*

Ed ora riposavano chiusi, stanchi e affannati, per aver avvistato anche *troppo.*

Per questo motivo Pascal era malato. Per questo motivo Pascal era un uomo cieco.

Non portava gli occhiali ma languore.

Non prendeva gocce; le versava.

Era un uomo malato, Pascal.

Venerdì - *“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”*

Il maglione regalatogli da Odette lo pizzicava nelle zone della gola, delle clavicole come corone di spine, e gli stava quasi largo all'altezza del bacino; Pascal sentiva freddo.

La sua gracile figura si reggeva in piedi per autoconservazione (sarebbe stato umiliante cedere).

Mi sembrava il nuovo Messia, lui, con quell'aria desolata e il capo inclinato all'ingiù, proiettato sui lacci delle sue scarpe; la bocca divampava, cercava aria.

Stagione del barocco era, e lui veniva ammazzato dalla romana donna.



ASTROFOLLIA

— Oroscopo del «Cannocchiale»

TORO

TESTARDOVA COME UN MULO, MA CON UN CUORE D'ORO. CONTINUA COSI' E NESSUNO POTRA' FERMARTI, TRANNE LA BIDELLA ALL'USCITA.

WHEN THE GOING GETS TOUGH, THE TOUGH GET GOING.

@oroscopodelgalilei

ARIETE

SEI CARICOVA COME UNA LATTINA DI RED BULL, FORSE PER QUESTO LE HANNO BANDITE AL BAR. CONSERVA L'ENERGIA PER L'ESTATE, DICE LA FISICA.

YOU CAN'T MAKE AN OMLET WITHOUT BREAKING A FEW EGGS!

@oroscopodelgalilei

CANCRO

SENSIBILE COME UN SOAP OPERA E TUTTI TI CHIAMANO CUCCIOLOVA. RICORDA DI BILANCIARE LE LACRIME CON QUALCHE RISATA QUEST'ESTATE, SENNO' FAI LA FINE DI OPHELIA.

LAUGHTER IS THE BEST MEDICINE!

@oroscopodelgalilei

GEMELLI

SEI PIU' CURIOSOVA DI UN GATTO, SFORTUNATAMENTE NON QUELLO DI SCHRODINGER. ESPLORA OGNI ANGOLO DELLA SCUOLA, COMINCIANDO DAGLI SPORTELLI DI RECUPERO.

THE EARLY BIRD MIGHT GET THE WORM, BUT THE SECOND MOUSE GETS THE CHEESE.

@oroscopodelgalilei

VERGINE

SEI PIU' FISCALE E PRECISO DI EXCEL, MA NON DIMENTICARTI DI CHILLARE QUEST'ESTATE. NON CI VUOLE NIENTE A TRASFORMARE SETTEMBRE IN THE WALKING DEAD 2.

A STITCH IN TIME SAVES NINE.

@oroscopodelgalilei

LEONE

ARRIVA L'ESTATE, SARAI PRONTISSIMO A BRILLARE SOTTO AL SOLE COME UNA STAR. OCCHIO AGLI HATER, PERO', CHE FINISCI COME DRAKE.

FORTUNE FAVORS THE BOLD.

@oroscopodelgalilei

BILANCIA

EVITA I DRAMMI E PUNTA ALLA SERENITÀ, ANCHE SE È MOLTO DIFFICILE. CON L'ESTATE IN ARRIVO CERCA IL GIUSTO EQUILIBRIO TRA STUDIO (MA MANCO TANTO) E DIVERTIMENTO.

IT'S ALL ABOUT BALANCE!
@oroscopodelgalilei

CAPRICORNO

DETERMINATOVA COME UN ROBOT TANTO CHE QUEST'ANNO TI HANNO DEDICATO LA GIORNATA MONDIALE DELL'IA. PORTA QUESTA DETERMINAZIONE A PRENDERE IL SOLE CHE BIANCO CADAVERICO NON E' NELLA PALETTE.

ROME WASN'T BUILT IN A DAY.
@oroscopodelgalilei

SCORPIONE

LA TUA PASSIONE BRUCIA COME IL SACCHOTINO ALLE 08:03 AL BAR. USA QUEST'ENERGIA PER LASCIARE IL SEGNO. RIGARE LA MACCHINA A QUEL PROF NON VALE.

IF YOU CAN'T STAND THE HEAT, GET OUT OF THE KITCHEN!

@oroscopodelgalilei

SAGITTARIO

QUEST'ESTATE IL'LA SOLITOVA INDIANA JONES. MAGARI SCOPRI CHI HA VANDALIZZATO IL BAGNO DEL SECONDO PIANO. GLI ASTRY DICONO CHE POTRESTI ESSERE IL RE'LA REGINA DEL PROM!

NOT ALL THOSE WHO WANDER ARE LOST.

@oroscopodelgalilei

AQUARIO (SENZA C)

LE TUE IDEE STRAVAGANTI SONO COME FIOCCHI DI NEVE, MA, CAPISCI BENE, CHE NON NEVICA AD AGOSTO. LASCIA LA TUA CREATIVITA' TRA I BANCHI DI SCUOLA AMMESSO CHE ERSILIA NON LA BUTTI VIA.

THINK OUTSIDE THE BOX.
@oroscopodelgalilei

PESCI

OVVIAMENTE, L'ESTATE È LA TUA STAGIONE. COME SEMPRE LASCIA CHE L'INTUITO TI GUIDI. AGLI ESAMI DI RECUPERO AD AGOSTO

GO WITH THE FLOW!

@oroscopodelgalilei

Un saluto dalla Redazione del «Cannocchiale»

P R E S E N Z A N I C O L E
 P R O F . T I B E R I O M A R I A L U I S A
 V E R I R O M E O
 D I M A R C A N G E L O S A R A
 B E N E D E T T A D I M A T T E O
 N A R D O N E A Z Z U R R A
 A L E S S I A C I A R L A
 G I O R G I A A Z Z A R À T U K U O R I A N A
 E N E S C U D I A N A M A R I A
 G I U L I A C O L A N T U O N O
 P R I M A N T E L E T I Z I A
 B I O N D I M A R I A
 P R O F E T A D I B E N E D E T T O R E B E C C A
 P R O F . B I A N C O M A R I A C A R M E L A
 C H I A R A C I C C O C I O P P O
 M A R I O N I C C O L Ó C I C C H E T T I
 M A R I A C R I S T I N A D ' O R I S I O
 K A M B E R A J B E N E D E T A
 D ' A N G E L O A L I S I A
 P R O F . I M P I C C I A T O R E L U I G I

1 — **NICOLE PRESENZA 5D** (segretaria di redazione, corretttrice di bozze, articolista)

2 — **PROF. TIBERIO** (docente dirigente)

3 — **ROMEO VERÌ 2B** (curatore di rubriche, articolista)

4 — **SARA DI MARCANGELO 3C** (cronista, curatrice di rubriche)

5 — **BENEDETTA DI MATTEO 5A** (intervistatrice)

6 — **AZZURRA NARDONE 4B** (articolista, grafica)

7 — **ALESSIA CIARLA 3B** (curatrice di rubriche)

8 — **GIORGIA AZZARÀ 3B** (cronista, curatrice di rubriche)

9 — **ORIANA TUKU 1M** (curatrice di rubriche, articolista)

10 — **DIANA MARA ENESCU 5L** (corretttrice di bozze, grafica, articolista)

11 — **GIULIA COLANTUONO** (cronista)

12 — **LETIZIA PRIMANTE 4B** (corretttrice di bozze, articolista)

13 — **MARIA BIONDI 3H** (curatrice di rubriche)

14 — **PROFETA DI BENEDETTO REBECCA 4B** (cronista, grafica, articolista)

15 — **PROF. BIANCO** (docente dirigente)

16 — **CHIARA CICCOCIOPPO 5D** (corretttrice di bozze)

17 — **MARIO NICCOLÓ CICHETTI 3B** (cronista, intervistatore)

18 — **MARIACRISTINA D'ORISIO 4H** (fotografa, articolista)

19 — **BENEDETTA KAMBERAJ 5D** (Capodirettrice, corretttrice di bozze, censore, articolista)

20 — **ALISIA D'ANGELO 3E** (corretttrice di bozze)

21 — **PROF. IMPICCIATORE** (docente dirigente)

... Alla prossima lettura!